

Lavori a Trinità dei Monti «Operai senza stipendio»

► I sindacati alla Raggi
«Sbloccare i pagamenti
o sarà sciopero»

L'APPELLO

Un appello al sindaco Virginia Raggi e agli assessori Paolo Berdini e Luca Bergamo è stato lanciato dai sindacati territoriali di categoria, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, affinché siano pagati gli stipendi alle maestranze impegnate nel restauro della scalinata di piazza di Spagna. «Scadono oggi (ieri, ndr) i 15 giorni intimati dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, stazione appaltante dell'opera, all'impresa esecutrice "Il Cenacolo Srl" quale termine perentorio per il pagamento degli stipendi, in ar-

retrato da mesi, delle maestranze, operai e restauratori altamente specializzati, impegnate negli importanti lavori di restauro della scalinata di Trinità dei Monti, interamente finanziati da Bulgari quale opera di pregiato mecenatismo», sottolineano i sindacati. «Scaduto il termine, poiché la ditta non ha di fatto provveduto ad erogare le retribuzioni, la normativa vigente prevede che la stazione appaltante intervenga pagando direttamente i dipendenti mediante pagamento sostitutivo all'azienda morosa - aggiungono - I tempi effettivi per il saldo concreto delle spettanze dovute ai lavoratori rimangono però oscuri».

LA TENSIONE

«Per questo motivo, allarmati dall'alto livello di tensione ormai

raggiunto in cantiere», i sindacati territoriali hanno chiesto e ottenuto «un incontro con il Direttore dell'unità operativa della Sovrintendenza e con il Rup (Responsabile Unico di Procedimento) del cantiere, dal quale è emerso che lo sblocco della procedura di pagamento in sostituzione presso la ragioneria generale del Comune potrebbe richiedere mesi». I lavoratori, se non arriveranno risposte, sono pronti allo sciopero.

C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantiere

Restauro Trinità dei Monti, maestranze senza stipendio da mesi

Sono scaduti ieri i 15 giorni intimati dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, all'impresa «Il Cenacolo Srl» per il pagamento degli stipendi, in arretrato da mesi, delle maestranze impegnate negli importanti lavori di restauro della scalinata di Trinità dei Monti, finanziati da Bulgari quale opera di

mecenatismo. I sindacati Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil si appellano a Virginia Raggi «perché lo sblocco dei pagamenti possa essere immediato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOP AI LAVORI

Trinità dei Monti transennata

Il mancato pagamento degli stipendi e l'impossibilità del Campidoglio fermano il restauro della scalinata

La meravigliosa scalinata di Trinità dei Monti rischia di restare transennata ancora a lungo. Sono scaduti ieri, infatti, i 15 giorni intimati dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, stazione appaltante dell'opera, all'impresa esecutrice "Il Canacolo Srl" quale termine perentorio per il pagamento degli stipendi, in arretrato da mesi, delle maestranze, operai e restauratori altamente specializzati, impegnate negli importanti lavori di restauro, finanziati da Bulgari.

La normativa vigente prevede che la stazione appaltante intervenga pagando direttamente i dipendenti mediante pagamento sostitutivo all'azienda morosa. I tempi effettivi per il saldo concreto

delle spettanze dovute ai lavoratori rimangono però oscuri.

Per questo motivo, allarmati dall'alto livello di tensione ormai raggiunto in cantiere, Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil hanno chiesto e ottenuto un incontro con il Direttore dell'unità operativa della Sovrintendenza e con il Rup (Responsabile Unico di Procedimento) del cantiere, dal quale è emerso che lo sblocco della procedura di pagamento in sostituzione presso la ragioneria generale del Comune potrebbe richiedere mesi.

"Le professionalità sono ormai al limite e non possono attendere oltre", hanno ricordato i sindacati.

Si profila un lungo stop dei lavori. Il bene culturale del valore inestimabile,

simbo della Città Eterna, resterà transennato fino a quando non saranno saldati le mensilità. Intanto i sindacati hanno rivolto un appello al sindaco Virginia Raggi e agli assessori Paolo Berdini e Luca Bergamo, affinché si attivino per lo sblocco dei pagamenti. "Questi lavoratori e non possono ora patire anche le folli lungaggini di una burocrazia farraginoso", hanno lamentato i sindacati, ritenendo "inconcepibile" che "all'interno di appalti pubblici, una volta garanzia di legalità e certezza dell'applicazione dei Ccnl, oggi si annidino sempre più situazioni al limite della regolarità". I sindacati e i lavoratori stanno programmando uno sciopero ad oltranza. ■

